

434 *Ex litteris domini Jacobi de Cappo, datis
Mediolani 14 Junii 1526.*

Che questi signori imperiali heri sera erano rimasti d'accordo con gli deputati et gentilhomini di la terra in questo modo, di non cercare che si mandasse alcuno in exilio, ma contentarsi che 'l signor Francesco Visconte pigliasse la fede di tutti li capitanei di le compagnie di le porte di Milano et dagli banderali, et pigliasse tutte le bandiere et tamburi apresso di sè, et pigliasse anchor la fede de alcuni altri che essi signori gli nominarebbono per suspecti; et essi signori imperiali contentarebbono poi di la fede che il prefato signor Francesco desse a loro che non fusse fatto nocumento alcuno per li prefati né per il populo alla guardia che epsi voleano lasciare al castello, prometendogli essi signori di levare tutte le altre genti de Milano et del ducato et tutte le contributione in epso et non dare fastidio nè dannno ad alcuno, nè in le persone, nè in le bestie, nè in le biave, nè in modo alcuno, salvo che vogliono tenire Joanne da Urbino con 4 compagnie a Galerà et Vares et altri passi in quel contorno per il suspecto de svizeri. Al che hanno risposto gli deputati et gentilhomini che sono contenti, ma che vivano de li propri danari et non come hanno facto fin hora. Li prefati signori dicono che sarebbe honesto et licito, et che milanesi hanno gran ragione che hanno patito troppo, ma che non si può far altamente perchè essi signori non hanno un quattrino da dare a soldati; et gli hanno ditto molte amrevol parole sopra di ciò, di sorte che gli prefati deputati et gentilhomini hanno ditto che contentano pagarli le ditte 4 compagnie, ma che vogliono poi che si facciano le spese per se de soi dinari senza havere altro da milanesi o dal prefato paese che il coperto; et dicono gli milanesi che vogliono fare anche se uno capitania con 300 fanti, *solum* per guardare che qualche schavezzacolo, qualche siaguato o maligno non levasse la terra a rumore contra il voler de gli prefati deputati o gentilhomini che non hanno animo di manchare di quanto prometono alli prefati signori, non mancando epsi a loro. Et de tutti gli prefati capitoli sono rimasti contenti l'una et l'altra parte; ma il diavolo ha voluto che heri sera fu amazato uno brentador milanese in un loco et uno lanzchinech ne l'altro loco, de modo che tirandosi li cappelli come puti ne sono morti forse 20 da heri sera in qua la magior parte spagnoli, pur alcuno lanzinech et de milanesi ancor

alguni, talchè dubito che li capituli andaranno sotto sopra perchè tutta la terra è in arme da tre sere in 434* questa et gli soldati medemamente; et heri sera diceano afermatamente per Milano, et alcuni *de visu*, che lo exercito del Papa era passato Po et quello de venetiani Adda; che hogi sarebbono sopra Lodi, et questo exercito imperiale fugirebbe questa notte passata di qua; il che non procede da altro che dal bono amore che gli portano. Mi ha però ditto il lator presente, haver inteso che sono passati 1000 fanti del campo ecclesiastico et che sono a Casal Pusterlengo. Credo ben certo che questi signori non staranno molti giorni in questa terra. Si pensa che andarano a Lodi ove hanno fatto gran lavorare già molti di, et in Alexandria et in Cremona; ma si trova che in niun loco de li preditti non è victualia per uno mexe. In Pavia non si pensa che vadino, che medemamente è vacua de victuaglia et sono ruinati gran parte di quelli repari per esser di terreno gierino et mal a proposito, et non gli hanno fatti altramente reformar. Hanno ben fatto gli imperiali comandamenti già molti di per questo stato che possedeno essi, che ciascuno taglii le biave et le conducano a le citade o castello subito o batute o non, se non che ge le brugiaranno ne li campi; ma per quanto intendo, la magior parte le lasiarà in campagna et brugiarà più presto che tagliarle et condurle in alcun loco a beneficio et comodo di questo exercito imperiale.

Che non heri l'altro questi signori leserono una lettera qual diseano esser del Serenissimo Principe (Ferdinando) che gli scrive volergli mandar 5000 fanti lanzchinechi pagati *cum* ogni celerità et presteza, et che epso poco da poi verrà in persona *cum* bona quantità de cavalli al soccorso loro et conservatione de le cose imperiale, exortando et pregando questi signori ad non mancare de ogni possibile diligentia per conservare questa impresa, in cui al presente consiste tutto lo interesse de lo Imperatore in Italia. Alcuni dicono qua che svizeri non s'intende che si movano, nè che ancor sono risoluti di moversi; che la dieta facta già pochi di fu *solum* facta circa il spirituale contra la secta lutheranea, et che il vescovo di Lodi è ancor in Mus. Pur mi disse heri matina il conte Pyrro da Gonzaga, haver parlato con uno da la Pene de Ancin che gli disse haver visto et udito far bando per parte di Jo: Jacobo castellano di Mus, che nel prefato loco dreto gli confini de svizeri verso il monte de Brianza fusse provisto de victuaglia per 9000 persone che seranno la più parte svizeri et grisoni; intendo ben che lui